

**Dichiarazione di Valdeavellano de Tera
per la difesa e il riconoscimento delle
pratiche comunali e delle ICCA in Spagna**



Dichiarazione di Valdeavellano de Tera per la difesa e il riconoscimento delle pratiche comunali e delle ICCA in Spagna

I sottoscritti, nel quadro dell'assemblea dell'ICCA Consortium, svoltasi a Valdeavellano de Tera, in provincia di Soria, i giorni 4 e 5 di ottobre 2013, e in virtù degli accordi raggiunti nella riunione specifica destinata a costituire il gruppo di lavoro "Iniciativa Comunes: Iniciativa para el reconocimiento de las Áreas Conservadas por Comunidades Locales" per promuovere lo studio, la difesa e il riconoscimento delle **Aree Conservate dalle Comunità Locali (ICCA)** in Spagna, **dichiariamo:**

- 1.-** Che le **pratiche comunali, e i beni e i diritti associati** fanno parte del Patrimonio Culturale (compreso l'intangibile), Ambientale e Socio-economico della Spagna. Che le pratiche comunali (pesca, pascoli, caccia, foreste, irrigazione e altri) sono stati fondamentali sia per la sopravvivenza socio-economico delle aree rurali e della società spagnola in generale sia per la tutela e l'integrazione di quei gruppi sociali e territori più svantaggiati, e anche per la gestione sostenibile del territorio, per cui devono essere studiati, riconosciuti e difesi.
- 2.-** Che le pratiche comunali sono state fondamentali per la conservazione della biodiversità, dei paesaggi e degli ecosistemi in Spagna, nonché per una corretta gestione e conservazione delle risorse, dei servizi e dei valori che questi ecosistemi forniscono alla società. Questi modelli di sfruttamento delle risorse e i loro processi ecologici sono imprescindibili per spiegare la ricchezza e la diversità del nostro patrimonio naturale e culturale.
- 3.-** Che, in generale, questo patrimonio collettivo ha storicamente subito molti attacchi. "Desamortizaciones", usurpazioni, la municipalizzazione, alienazione e mancanza di riconoscimento sociale, legale, giuridico e amministrativo e le cattive decisioni politiche hanno portato alla perdita irreparabile di un immenso patrimonio umano, sociale, economico, culturale e naturale. Gli attacchi continuano ancora oggi sotto varie forme, per privare le comunità locali della gestione delle pratiche comunali e dei beni associati.
- 4.-** Che nonostante questi attacchi, l'atteggiamento storico dei beneficiari e dei titolari delle pratiche comunali, in difesa dei loro diritti, ha permesso che, attualmente, esse ancora costituiscono una forma comune, di successo e diffusa di governance del nostro patrimonio naturale e culturale. "Montes en mano común, montes de socios, montes vecinales o comunales, cofradías de pesca o marisqueo, juntas de pastos, de valle, y vecinales, facerías, corrales de pesca, sociedades de caza, acequias de careo, parzonerías, ledanías" e altre forme di governo gestiscono vari milioni di ettari di grande pregio naturale, economico e culturale e sono espressione di empowerment e partecipazione di centinaia di migliaia di cittadini nella gestione partecipativa, diretta, resiliente e sostenibile delle risorse locali.
- 5.-** Che si devono riconoscere, appoggiare, promuovere e proteggere ognuno dei tre pilastri fondamentali che devono caratterizzare le pratiche comunali: **Comunità, Governance e Conservazione della Natura**, come descritte nella definizione di ICCA (Aree Conservate dalle Comunità Locali) prevista da diverse organismi internazionali. A questo proposito, particolare attenzione deve essere prestata per preservare e promuovere i valori che di norma caratterizzano le pratiche comunali e che le rendono particolarmente preziose per la società, come, tra le altre, la sostenibilità, l'adattabilità, la multifunzionalità, l'integrazione dei valori culturali, la distribuzione equa delle risorse e la giustizia sociale, la responsabilità collettiva, i processi partecipativi e l'empowerment delle comunità locali.

6.- Che importanti organismi internazionali come il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) e l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) stanno riconoscendo con sempre maggiore enfasi l'importante ruolo delle Aree Conservate dalle Comunità Locali (ICCA) nella conservazione della natura e nella gestione sostenibile delle risorse a livello globale. Tuttavia, nonostante questo, in Spagna vi è una grave mancanza di riconoscimento del loro valore da parte delle amministrazioni pubbliche e una grande mancanza di consapevolezza da parte dell'opinione pubblica. Quindi, da questo punto di vista, è urgente rivendicare il ruolo sociale, economico e ambientale delle ICCA e il loro potenziale per la conservazione, lo sviluppo del mondo rurale e la società in generale.

7.- Che la salute e il rendimento economico, sociale e ambientale delle pratiche comunali dipendono dalle persone che le gestiscono e che sono veri e propri specialisti nelle loro governance e funzionamento. Questi uomini e donne devono essere sostenuti socialmente in modo da poter sviluppare ulteriormente il loro lavoro in condizioni eque. Pertanto, la loro partecipazione alle decisioni politiche che riguardano le pratiche comunali e i beni associati è essenziale per garantire che in futuro si mantengano e siano sostenibili.

8.- Che, considerando quanto sopra, al fine di garantire la sopravvivenza della grande ricchezza e varietà di forme di titolarità e di gestione collettiva esistenti in Spagna e per sviluppare il loro enorme potenziale e i valori associati, è necessario promuovere nuove collaborazioni e sinergie, dal livello locale a quello globale, basate sulla partecipazione di base, sull'empowerment delle comunità locali e sull'approccio partecipativo ("bottom-up"). Ciò richiede una particolare attenzione alla creazione di canali di solidarietà reciproca tra comunità che gestiscono pratiche comunali, così come la definizione di obiettivi comuni con i nuovi attori sociali, in particolare nei settori della ricerca scientifica, della conservazione della natura, dell'istruzione, del diritto e della comunicazione. A questo andrebbe aggiunto anche lo stabilire una relazione tra le pratiche comunali e le comunità urbane, in maniera da potenziare i tanti legami che le uniscono.

9.- Che esiste una solida base scientifica che dimostra, come regola generale 1) il contributo storico delle pratiche comunali a uno sviluppo più sostenibile ed equo, e 2) il loro importante contributo sociale, economico e ambientale nell'attualità, così come 3) il loro potenziale per lo sviluppo di iniziative che contribuiscano ad affrontare molte delle sfide sociali, ambientali ed economiche che la società di oggi e le generazioni future devono affrontare. In questo senso consideriamo particolarmente degna di nota la linea di ricerca aperta dalla Prof.ssa Elinor Ostrom, premio Nobel per l'Economia nel 2009, che ha mostrato "come i beni comuni possono essere gestiti in modo efficace da un gruppo di utenti", rompendo con la dicotomia pubblico / privato, salvando i valori della titolarità collettiva e smontando quindi il concetto così radicato, spesso in base a interessi privati, che la gestione della proprietà comune è destinata per sua natura al disastro.

10.- Che per le ragioni esposte anteriormente dovrebbe essere una priorità delle proprie comunità dedite alle pratiche comunali, delle varie amministrazioni e della società nel suo insieme il garantire la tutela e il riconoscimento di questo patrimonio collettivo sulla base dei principi di **inalienabilità, indivisibilità, imprescrittibilità e inesquestrabilità**, così come il garantire il rispetto delle leggi scritte e consuetudinarie delle comunità, il loro pieno riconoscimento legale, la piena capacità giuridica per difendere e gestire le proprie risorse e un'adeguata partecipazione dei suoi organi di governo nel prendere decisioni che riguardano questo patrimonio. In questo senso, le riforme legislative attuali e future devono rispettare i diritti storici delle comunità locali e la loro autonomia nella gestione della proprietà comunale. Allo stesso modo, le pratiche comunali e i beni e i diritti a esse associati devono essere gestiti in modo partecipativo e sostenibile, al fine di garantire la trasmissione di questo patrimonio per il godimento delle generazioni future senza alcuna perdita di valori economici, sociali e ambientali.

I firmatari:



Mancomunidade de Montes Veciñais en Man Común de Castrove-Salnés



F. E. P.
Federación Estatal de Pastores



MANCOMUNIDADE DE MONTES VECIÑAIS EN MAN COMÚN DO MORRAZO



USC IDEGA
Instituto Universitario de Estudos e Desenvolvemento de Galicia
Grupo de Estudos da Propiedade Comunal

Comunidade de Montes de Vilar de Triacastela